



La Fieste de Patrie ed. 2025 a Sacile

FIESTE DE PATRIE DAL FRIÛL

A Artegna e Montenars la 49^a edizione, domenica 12 aprile

I due comuni ospitano le celebrazioni religiose e civili del 2026

ARTEGNA E MONTENARS

Artegna e Montenars ospiteranno le attese celebrazioni della 49^a edizione della Fieste de Patrie dal Friûl, che quest'anno onora il cinquantesimo anniversario del terremoto.

Il popolo friulano si appresta nuovamente a festeggiare in comunità la propria identità, cultura e lingua. Valori trasmessi di generazione in generazione, in cui continua a riconoscersi a distanza di 949 anni dalla costituzione dello Stato patriarcale friulano, fondato il 3 aprile 1077. La Fieste de Patrie dal Friûl - **organizzata quest'anno dai Comuni di Artegna e di Montenars, con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dell'ARLeF Agenzia regionale per la lingua friulana, in collaborazione con l'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean"** - è infatti una manifestazione per ricordare e valorizzare le origini, la cultura e la storia di autonomia del popolo friulano, festeggiata per la prima volta ad Aquileia nel 1977, su iniziativa di don Francesco Placereani (Pre Checo), e dal 2015 riconosciuta ufficialmente dalla Regione.

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA DOMENICA 12 APRILE

Alle 9.00, ad Artegna, in Via Piacenza, davanti alla sede degli Alpini, è previsto il ritrovo dei partecipanti per il tradizionale **alzabandiera della bandiera del Friuli**. Sarà accompagnato dalla "Filarmonica Luigi Mattiussi" di Artegna, diretta dal Maestro Herbert Fasiolo.

Alle 9.30, nella Chiesa di Santa Maria Nascente avrà inizio la **Santa Messa in friulano**, celebrata dai rappresentanti delle tre diocesi del Friuli e con letture e preghiere anche in sloveno e tedesco. La funzione sarà accompagnata dal "Gruppo Corale Spengenberg" di Spilimbergo. Dalle 9.30, per chi è impossibilitato a



partecipare ma non si vuole perdere la giornata della Fieste, andrà in onda lo speciale "Fieste de Patrie" su Telefriuli (canale 11) che trasmetterà in diretta la liturgia e, a seguire, la cerimonia civile nella trasmissione "Il campanile della domenica".

Alle 10.45, al termine della messa, in Piazza Marnico, di fronte al Municipio, ci sarà l'esibizione del "Gruppo folkloristico Balarins de Riviere" di Magnano in Riviera.

Alle 11.00, al Nuovo Teatro Monsignor Lavaroni (sempre in Piazza Marnico), prenderà avvio la **Celebrazione civile della Fieste**. Aprirà la cerimonia la folk rock band "Corte di Lunas" con l'esibizione dell'Inno del Friuli, cui seguirà la lettura della Bolla imperiale con la partecipazione del Gruppo storico "Il Barbacane" e i tamburi della "Cucurbite sonora" di Venzone. Dopo il tradizionale scambio della bandiera tra il sindaco del Comune di Sacile, che ha ospitato la manifestazione nel 2025 e i sindaci dei due comuni ospitanti, seguiranno i saluti delle molte autorità partecipanti alla Fieste. Nel corso della cerimonia saranno inoltre presentati **in esclusiva** il video che offre una nuova interpretazione dell'inno del Friuli, **"Incuntri al doman"**, realizzato a cura dell'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean" e il video del noto canale Youtube Youpal-Tubo dal titolo **"Parcè che il Friûl si clame Patrie"**.

Terminate le celebrazioni, ci si sposterà a Montenars.

Alle 13.00 presso l'Area Festeggiamenti in Borgo Curminie 29, è infatti previsto il pranzo a cura della pro loco Pro Montenars, con menù a prezzo concordato. A quanti vorranno partecipare al momento conviviale, che vedrà la presenza di Dario Zampa, è richiesta la prenotazione obbligatoria, inviando una e-mail entro le ore 12 di giovedì 9 aprile a istitutladinfurlan@libero.it

Dalle 15.30, la giornata proseguirà ad Artegna, con ritrovo davanti al Teatro Lavaroni, da dove partirà un'interessantissima passeggiata storico-archeologica, a cura della Cooperativa Riscoperte: toccherà il Colle San Martino, il Castello Savorgnan e il Parco Archeologico. Anche in questo

La storie dal Friûl pe prime volte su Prime Video

Marc di Murùs, cognossût tant che l'ultin partebandiere dal Stât patriarcjâl furlan, al è une figure che e impersone la resistance cuintri de Serenissime. Nassût ae fin dal Tresinte, Marc al vignive di une famee nobile inludrisade tal teritori furlan. Za di zovin, lu vevin educât a difindi i valôrs dal Patriarcjât. Marc al veve ereditât di so pari no dome il titul, ma ancje il dirit e l'onôr di puartâ il confenon cu la acuite dal Patriarcjât, simbul di secui di storie. Al contrari di tancj altris nobii, che si jerin pleâts aes pressions venezianis, Marc al è restât fedêl al patriarcje e al zurament fat: tal 1420, al à fat cuintri ae invasion de Repubbliche di Vignesie. E par chest Vignesie lu à scancelât de storie.

Il fat, restât platât par 500 agns, al è tornât a lûs cuant che intal 1986, intant di un restaur, e je stade cjatade une letare platade fra lis pagjinis di un libri. La storie e je contade ben dal docufilm "Marcho. La ultime bandiere" di Marco Fabbro, coprodusût de ARLeF e di Arte Video, cul contribût de Friuli Venezia Giulia Film Commission e dal Fonds pal audiovisif dal Friûl-Vignesie Julie.

Graciis a cheste pelicule, la storie dal Friûl e je rivade pe prime volte su Prime Video, il servizi di streaming on demand plui doprât in Italie e il secont intal mont. In plui che in Italie, il film al è in streaming in 61 País di lenghe inglese dal mont. Cui che al à za un abonament a Amazon Prime Video al podarà viodi il film daurman. Cui che invezit nol à nissun abonament, nol è escludût: il film si lu pues cjoli a nauti o comprâlu. Cun di plui, Marcho al è ancje su Apple TV e su Google Play (inte sezion "Film" midiant de plateforme YouTube).

Il docufilm al è ancje intun satûl che al met dongje trê supuarts digjitâi diferents: DVD, Blu Ray e Ultra HD Blu Ray.

La pelicule e je pardabon un prodot di grande cualitât, ancje graciis ai aprofondiments storics dal professôr Franco Cardini, une vore cognossût in television, di Alberto Travain, Flavia Maria De Vitt e William Cisilino. Ancje il cast al è di alt profil, tacant dal protagonist, il brâf atôr Paolo Mutti.



caso è richiesta la prenotazione, inviando una e-mail a info@riscoperte.it. Nel pomeriggio, passerà per Artegna la "Furl-Run - la corse pal furlan" organizzata da ASF Associazione sportive furlane. Si tratta di 120 km di corsa non competitiva che partirà al mattino da Aquileia ed arriverà nel tardo pomeriggio a Gemona del Friuli, toccando ventisei comuni friulani.

GLI EVENTI CHE ANTICIPANO LA FIESTE

Ad anticipare le celebrazioni della Fieste, i comuni ospitanti hanno previsto due eventi.

Giovedì 9 aprile, alle ore 20.45, Artegna ospiterà, nella Sala Consiliare del municipio, lo spettacolo **Rombo. Live book** di e con Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini, su un progetto dell'Associazione culturale Colonos. È tratto dal romanzo di Esther Kinsky e indaga, come ben rievoca il titolo, la memoria del terremoto che sconvolse il Friuli nel 1976.

Sabato 11 aprile, alle ore 20.00, Montenars ospiterà invece nel Centro Polifunzionale "Mons. Leone Quagliaro", in via Isola 10, l'incontro **"L'ereditât di Pre Checo a 40 agns de sô muart"**, dedicato a don Francesco Placereani, originario appunto di Montenars, figura di spicco dell'autonomismo friulano, traduttore della Bibbia in marilenghe e ideatore della Fieste de Patrie. Ne parleranno Claudio Sandruvi, sindaco di Montenars, Pre Romano Michelot di Glesie Furlane, Andrea Valcic, presidente de Clape di culture Patrie dal Friûl e Geremia Gomboso, presidente dell'Istitût Ladin Furlan.

TANTISSIME INIZIATIVE SUL TERRITORIO FRIULANO

Come ogni anno, la celebrazione della Festa della Patria del Friuli sarà arricchita, su tutto il territorio friulano, da un nutrito calendario di eventi culturali collaterali, quali spettacoli teatrali, eventi musicali, presentazione di libri, etc. Saranno circa centocinquanta gli eventi promossi dagli oltre 80 Comuni che hanno aderito al bando per il sostegno delle manifestazioni che accompagnano la ricorrenza, promosso dall'ARLeF in attuazione alla Legge n. 6/2015.

3 APRILE 1077. UNA DATA FONDAMENTALE PER IL FRIULI

La storia ci racconta che il 3 aprile 1077, a Pavia, l'imperatore Enrico IV ha sancito la nascita dello Stato patriarcale friulano, posto nelle mani del Patriarca di Aquileia. Lo Stato friulano aveva proprie leggi, un proprio esercito, batteva moneta e costituiva uno dei più vasti territori statuali dell'epoca. Perdurò fino al 1420 quando, dopo una lunga guerra, fu conquistato dalla Repubblica di Venezia. Ma a caratterizzare le vicende storiche della Patria c'è anche un aspetto significativo: il suo è stato uno dei parlamenti più longevi d'Europa. Nacque dalle assemblee consultive dei nobili e del clero, convocate dal Patriarca di Aquileia fin dal XII secolo, per chiedere nuove contribuzioni in moneta e in uomini d'armi. Nel giro di poco tempo, tuttavia, il Parlamento della Patria assunse sempre più vaste funzioni legislative, amministrative e giudiziarie. Nell'Assemblea, accanto ai nobili e agli ecclesiastici, sedevano anche i rappresentanti dei Comuni. Esso operò per circa 600 anni, fino al 1805 quando fu soppresso da Napoleone.